

**UNA  
STORIA  
VERA**

**STOP TRATTA**

**IO NON DISCRIMINO**

Sampson era un potenziale migrante, stava pianificando di andare in Libia, era tutto pronto, ma per un caso fortuito la notizia della preparazione del viaggio giunse a don Silvio Roggia, salesiano che ha vissuto e lavorato per 20 anni in Ghana e che conosce molto bene Sampson. La decisione di Sampson era dovuta anche alle difficoltà intrinseche della regione: lui è un muratore, ma trovare un lavoro stabile è veramente difficile. Tutt'al più si trovano piccoli lavori saltuari, per qualche mese e niente più. Inoltre c'era la pressione della famiglia che lo obbligava a provvedere a tutti i suoi numerosi membri. Infatti in Africa spesso se si lavora bisogna provvedere e sostentare tutta la famiglia allargata: nonni, zii, cugini... soprattutto se questi non hanno introiti. In questo modo la pressione su una sola persona può essere davvero devastante. Don Silvio riesce a parlargli e a convincerlo di desistere dal suo intento, ma lo fa offrendogli anche un'opportunità: lo coinvolge nel programma "Stop Tratta", nello specifico nel corso di agricoltura biologica che formerà i futuri professori della scuola agricola salesiana di Sunyani, in Ghana.



INQUADRA  
L'IMMAGINE  
E INTERAGISCI



## **STOP TRATTA - QUI SI TRATTA DI ESSERE/I UMANI**

La campagna "Stop Tratta – Qui si tratta di essere/i umani" è realizzata da Missioni Don Bosco e

**I PERCHÉ DELLA  
IMMIGRAZIONE**

VIS ed è rivolta a 5 paesi di origine e transito dell'Africa sub-sahariana (Ghana, Senegal, Nigeria, Costa d'Avorio ed Etiopia).

Nasce a seguito delle parole di Papa Francesco durante la giornata mondiale del migrante e del rifugiato, in cui il Pontefice prendeva posizione contro la tratta di esseri umani, invitando i governi a "una lotta più incisiva contro il vergognoso e criminale traffico di esseri umani, contro la violazione dei diritti fondamentali, contro tutte le forme di violenza, di sopraffazione e di riduzione in schiavitù".





L'obiettivo è contrastare il traffico di esseri umani finalizzato alla migrazione irregolare attraverso la sensibilizzazione dei potenziali migranti sui rischi del viaggio verso l'Europa, fornendo informazioni utili attraverso i social network e le lingue locali per favorire una scelta consapevole.

La campagna prevede inoltre progetti di sviluppo orientati a gruppi a rischio di traffico o migrazione irregolare e concepiti sulla base delle esigenze emerse nei singoli paesi. In Senegal, così come in Nigeria, Costa d'Avorio, Etiopia e Ghana, si punterà al rafforzamento della formazione professionale e dell'inserimento occupazionale, con borse di studio e programmi di supporto scolastico.

La campagna parte da un'analisi dei potenziali migranti che, spesso, non sanno a cosa vanno incontro, non conoscono il deserto, non sanno nuotare e sono mossi da necessità di tipo economico. Sulla base di quanto emerso, sono nate le

“due gambe” della campagna. La prima riguarda l'informazione ai potenziali migranti che vanno dotati degli strumenti per riconoscere e svelare le trappole messe in campo dai trafficanti. Per questo sono fondamentali le campagne di sensibilizzazione che si stanno conducendo nei paesi target, mirate ad aumentare la conoscenza del fenomeno, puntando su media tradizionali, internet e social network. La seconda, l'attuazione di progetti di sviluppo nei paesi target, in particolare si sta lavorando sulle attività di formazione professionale e sul rafforzamento dei centri già esistenti con borse di studio e programmi di supporto scolastico e nutrizionale per giovani a rischio, per offrire un'alternativa concreta alla migrazione.

Infine, in Italia si vuole diffondere una cultura dell'accoglienza sensibilizzando i cittadini sulle motivazioni che spingono tanti giovani a lasciare il proprio paese rischiando la vita.

[www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org)



INQUADRA  
L'IMMAGINE  
E INTERAGISCI



## LO SAPEVI CHE...

- Su 500 giovani senegalesi intervistati oltre il 90% ha dichiarato di essere pronto ad andare all'estero.
- Andare all'estero per trovare un lavoro e sostenere la famiglia è la prima motivazione data dai giovani senegalesi (40%), seguita dai motivi di studio (22%) e, infine, dalla semplice ricerca di migliori condizioni di vita (16%).
- Da un campione di 500 potenziali migranti ganesi intervistati emerge che 8 su 10 non ritengono la morte un rischio del viaggio verso l'Europa.

## LA DOMANDA

**MA SE NON VI FOSSERO GUERRE, CONFLITTI INTERNI O POVERTÀ ESTREMA, PERCHÉ MAI UNA PERSONA DOVREBBE ABBANDONARE FAMIGLIA, CASA, TERRA PER UN VIAGGIO COSÌ RISCHIOSO E UNA VITA DA SOLO IN UN PAESE SCONOSCIUTO?**

1. La maggioranza degli italiani ritiene che spendiamo troppi soldi per aiutare i paesi più poveri. Scopri come stanno realmente le cose.
2. La maggioranza degli italiani ritiene che gli immigrati in Italia non trovano lavoro e quindi non possono neanche aiutare le loro famiglie nei paesi di origine. Scopri come stanno realmente le cose.
3. La maggioranza degli italiani ritiene che gli stranieri che lavorano comunque non servono per l'economia del nostro paese. Scopri come stanno realmente le cose.

## LA FABBRICA DELLA PAURA...

1. Nella comunità internazionale c'è solo 1 paese che ha ridotto gli aiuti allo sviluppo e questo è l'Italia. Noi diamo infatti solamente lo 0,21% del reddito nazionale lordo. La media dei paesi occidentali è dello 0,45%. L'obiettivo fissato dalle Nazioni Unite è dello 0,7%.
2. La somma di denaro inviata all'estero nel 2015 dagli immigrati che vivono in Italia - le cd. rimesse - è di 5,3 miliardi di euro. Il totale dell'aiuto pubblico che l'Italia destina ai paesi poveri è meno di 4 miliardi di euro.
3. Sono il 9% della forza lavoro del nostro paese. Il loro reddito è circa il 23% in meno rispetto al reddito medio dei lavoratori italiani, ma senza stranieri rischieremo il crollo demografico, avremo 2,6 milioni di under 35 in meno e perderemo 700mila lavoratori domestici.

## SONO UN CITTADINO, NON DI ATENE O DELLA GRECIA, MA DEL MONDO.

(Socrate)

LA  
FRASE

LE  
DOMANDE  
DEGLI  
IMMIGRATI AGLI  
ITALIANI

1. Perché i ragazzi italiani si tolgono le sopracciglia?
2. Perché tutti mi chiedono cosa voglio da San Gennaro?
3. Perché non vi piace Toto Cutugno così come piace a me?

PER FARE  
CHIAREZZA

### *10 cose da sapere sul traffico di esseri umani*

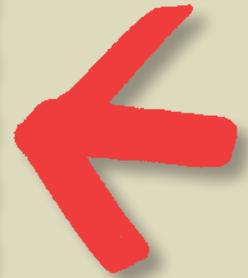
Il traffico degli esseri umani è un fenomeno di portata globale. Per spiegare la tratta, proviamo a tracciare 10 punti da cui partire.

1. Il traffico di esseri umani è un mercato criminale, gestito da organizzazioni criminali che agiscono in diversi paesi del mondo e hanno una diversa dimensione.
2. Con il termine “trafficking” si intende la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù. Con “smuggling”, invece, ci si riferisce al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina.
3. La maggior parte dei percorsi avviene all’interno della stessa area geografica: si parte dal paese più povero per arrivare a quello più ricco. Le rotte che toccano più aree geografiche hanno generalmente come de-





INQUADRA  
L'IMMAGINE  
E INTERAGISCI



stinazione alcuni stati del Medio Oriente, dell'Europa occidentale e dell'America del nord.

4. Il business del traffico di esseri umani finalizzato alla migrazione illegale ha fruttato circa 16 miliardi di euro negli ultimi 15 anni, stando ai dati dell'inchiesta The Migrant Files. La rotta più cara è quella che porta in Europa attraverso i Balcani, mentre la più "economica" è quella che porta alla Spagna attraverso la rotta occidentale del mar Mediterraneo.
5. In media, un viaggio verso l'Europa dai paesi dell'Africa sub-sahariana costa circa 2.000 dollari, spesso a bordo di imbarcazioni inadatte alla navigazione. Uno stato di cose testimoniato, purtroppo, dai numeri dell'OIM per quanto riguarda morti e dispersi in mare, oltre 5mila nel solo 2015. I clienti più facoltosi degli scafisti provengono dal Medio Oriente: un viaggio attraverso la rotta dei Balcani può costare fino a 2.000 euro.
6. Facebook è diventato una via preferenziale per i trafficanti negli ultimi anni. In questo periodo, l'uso dei social network è cresciuto esponenzialmente in Africa. Nel 2014, gli utenti attivi sono stati 100 milioni (il 10% della popolazione), a fronte di circa
7. A settembre del 2014, presentando la giornata mondiale del migrante e del rifugiato, Papa Francesco ha preso posizione contro la tratta di esseri umani, invitando i governi a "una lotta più incisiva contro il vergognoso e criminale traffico di esseri umani, contro la violazione dei diritti fondamentali, contro tutte le forme di violenza, di sopraffazione e di riduzione in schiavitù".
8. Nel 2000 a Palermo, l'Italia ha ospitato la conferenza delle Nazioni Unite dedicata alla presentazione della Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale. Durante il meeting, sono stati presentati anche due protocolli dedicati rispettivamente alla prevenzione, repressione e punizione della tratta di persone, e al contrasto del traffico di migranti.
9. Il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione e i protocolli nel 2006.
10. L'Unione Europea ha fissato una serie di azioni per combattere la tratta. Si va dalla prevenzione al controllo delle coste, fino all'intensificazione delle pene per i trafficanti.



## PER RIFLETTERE

Il 3 ottobre del 2013 il terrificante naufragio di un barcone carico di immigrati - prevalentemente eritrei - provocò la morte di 366 persone. La barca era salpata dal porto libico di Misurata ed era condotta da un pregiudicato, già espulso dall'Italia.

Poche settimane dopo quella tragedia, Papa Francesco intraprese il suo primo viaggio in Italia recandosi proprio a Lampedusa per portare conforto alle migliaia di migranti sopravvissuti al viaggio, pregare per le vittime del naufragio e lodare lo spirito d'accoglienza degli abitanti dell'isola.

Il 3 ottobre 2016, l'Italia ha celebrato la prima Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, una giornata istituita il 16 marzo 2016 proprio per commemorare il naufragio di Lampedusa.

## L'APPROFONDIMENTO

In questi anni abbiamo capito che se i giovani avessero delle reali opportunità formative e di lavoro nei propri paesi non partirebbero mai per affrontare il viaggio nel deserto e nel mar mediterraneo. Ciò significa che intervenendo nei processi educativi e formativi e fornendo strumenti e supporto tecnico-economico si possono migliorare le condizioni di vita di centinaia di giovani, offrendogli una alternativa alla migrazione.

Questo è uno degli obiettivi della campagna "Stop Tratta" promossa dal VIS e da Missioni Don Bosco, in collaborazione con le missioni salesiane di alcuni paesi africani.

I Salesiani sono presenti in **Senegal** attraverso il Centro di formazione professionale "Centre Kër Don Bosco" di Dakar, a Tambacounda e con l'ONG salesiana Adafo. Con la campagna "Stop Tratta" stiamo sviluppando la formazione professionale attraverso il potenziamento delle scuole tecniche e dei centri di formazione

professionale a Dakar (120 studenti) e nella regione di Tambacounda (225 beneficiari diretti).

In **Ghana** i Salesiani di Don Bosco sono presenti con la scuola di agricoltura di Sunyani, attraverso l'impegno e il lavoro del Don Bosco Youth Network, la ONG salesiana locale e con il lavoro di progettazione svolto dall'ufficio di pianificazione e sviluppo. Qui stiamo creando un ufficio di orientamento rivolto ai migranti che fornisca servizi di consulenza e assistenza legale e amministrativa, orientamento al lavoro e tirocini formativi in loco e all'estero. Inoltre "Stop Tratta" interviene nell'ambito dell'agricoltura eco-sostenibile e nella gestione proficua delle risorse naturali, con la scuola agricola salesiana di Sunyani che sta formando i giovani più vulnerabili e i migranti di ritorno in botanica, concimazioni, entomologia, agricoltura biodinamica e consociazioni, fitofarmaci e pedologia (100 studenti). Abbiamo costruito due *green house*, serre didattiche





che consentono di coltivare diversi tipi di ortaggi e così fornire sostegno alimentare al centro salesiano per i bambini di strada. Gli studenti che completeranno con successo i corsi di agricoltura avranno accesso a un fondo di microcredito attraverso il quale potranno avviare la propria impresa agricola. In **Etiopia**, i Salesiani di Don Bosco operano dal 1975 garantendo servizi sociali ed educativi per migliaia di persone in 5 regioni del paese. “Stop Tratta” agisce a Mekanissa (Addis Abeba) con corsi di formazione tecnica in elettronica, manifattura, idraulica e

cucina, che consentiranno ai giovani rifugiati eritrei e ai potenziali migranti di acquisire abilità e competenze pratiche, realmente spendibili sul mercato del lavoro. Nell’area di Shire, invece, “Stop Tratta” investe nella formazione e nello sviluppo informatico, abilità essenziali per contribuire allo sviluppo della regione e sviluppare consapevolezza e autonomia. In Tigray si stanno creando sei cooperative in grado di acquistare i beni di prima necessità direttamente dai grossisti, riducendo i prezzi dei prodotti e facilitandone l’accesso.



INQUADRA  
L'IMMAGINE  
E INTERAGISCI





- Visita il sito della campagna “Stop Tratta”: [www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org)
- Iscriviti alla pagina Facebook StopTratta
- Segui il canale Youtube Stop Tratta
- Come classe puoi iscriverti al concorso “Io non discrimino!”

[www.volint.it/vis/bando-concorso-scuole-2016-2017-io-non-discrimino](http://www.volint.it/vis/bando-concorso-scuole-2016-2017-io-non-discrimino)

- Partecipa al contest “Io non discrimino”: scatta una foto con un tuo amico di un altro paese o con un compagno straniero abbracciati e con un foglio con la scritta: Io non discrimino! E mandala al VIS: [ionondiscrimino@volint.it](mailto:ionondiscrimino@volint.it)

**COSA  
POSSO  
FARE**

